



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Gruppo consiliare Civica Trentina

Trento, 25 agosto 2014

Al Presidente del
Consiglio Provinciale
Bruno DORIGATTI

INTERROGAZIONE n.

Dopo l'indigestione di orsi, toccherà ai lupi: cosa intende fare la Giunta?

La vicenda che ha coinvolto un cercatore di funghi, aggredito da un'orsa nei boschi di Pinzolo, ha scatenato, come prevedibile, una valanga di polemiche.

E, come altrettanto prevedibile, i fans dell'orso, anzi dell'orsa e dei suoi due cuccioli, hanno di gran lunga superato, quantomeno sotto il profilo mediatico, quelli del fungaiolo: per numero, per determinazione (diremmo, visto il tema, per aggressività), per organizzazione e visibilità.

Della questione – ed in particolare dell'eventuale cattura dell'orsa - si sono occupati perfino all'estero e il mondo del web si è mobilitato a dovere, cosicché un gran numero di persone che neppure sanno dove si trovi, non dico Pinzolo, ma neppure il Trentino, hanno manifestato la loro solidarietà agli orsi e minacciato la nostra Provincia di chissà quali ritorsioni se l'orsa Daniza dovesse essere anche soltanto catturata.

Il povero fungaiolo, invece, che forse dopo l'aggressione subita pensava addirittura di meritare un qualche cenno di solidarietà, ha dovuto prendere atto del fatto che le ferite riportate nell'incontro (quasi di box, stando alle cronache; e meno male, almeno per lui, per l'orsa non sappiamo, che il malcapitato rendenero è non a caso soprannominato Carnera) con il plantigrado tutto sommato non sono poi il peggio che da tale incontro è scaturito.

Alle ferite, infatti, si sono, infatti, aggiunte le critiche per il suo “sconsiderato” e “predatorio” comportamento.

In primo luogo si è messa in dubbio la sua versione dei fatti: non è vero che, visti i cuccioli, si stava allontanando.

In secondo luogo lo si è accusato di aver violato il bosco e cioè uno spazio che Madre Natura ha riservato alle bestie; non solo a quelle autoctone, ma anche a quelle immigrate di prima o seconda generazione (nel caso di specie dalla Slovenia).

In terzo luogo, l'accusa è stata più velata, ma non per questo meno pungente; anzi, la questione è così sottile, da far apparire le precedenti roba da dilettanti.

Il povero fungaiolo è stato infatti etichettato con l'epiteto di “predatore” di funghi.

Non si tratta più quindi soltanto di aver disturbato un animale ed i suoi cuccioli nello spazio sacro (in effetti le religioni pagane non di rado ritenevano sacri boschi o singole piante) loro riservato dalla Grande Madre Terra (di seguito GEA).

Lo sfortunato essere umano si è reso colpevole anche di aver predato (o tentato di predare) dei funghi, anch'essi pur sempre creature e/o parte di GEA ed in quanto tali intoccabili.

Le virulente polemiche cui sopra ho fatto cenno erano, si ripete, ampiamente prevedibili, anche se francamente il far passare per colpevole (ma di cosa?) una persona che, abbia o meno disturbato gli orsi nel “loro” bosco, ha comunque rischiato di morire, mi sembra un po' troppo.

Ma ormai pare che per molti il solo figlio di GEA (miceti compresi) a vivere da intruso sulla Terra sia proprio l'uomo!

Come altrimenti spiegare quanto sta accadendo per gli orsi, con una gran moltitudine di persone coinvolte dalla vicenda, il web mobilitato, minacce di boicottaggio al Trentino, a fronte della sostanziale indifferenza per quanto sta accadendo in molti Paesi (Palestina, Ucraina, Libia, Siria, Irak), martoriati da guerre, che vedono tra le vittime migliaia e migliaia di civili e moltissimi bambini innocenti; cuccioli anch'essi, ma appartenenti alla specie umana e quindi evidentemente non meritevoli di particolari attenzioni.

Quale che sia l'opinione che si possa avere in proposito, questo è il contesto in cui noi ci troviamo ed in cui la Giunta provinciale si trova a gestire il progetto Life Ursus, a suo tempo

avviato senza con ogni probabilità pensare ai problemi cui esso avrebbe dato luogo con il passare degli anni.

Un contesto oggettivamente difficile, anche se poi la Giunta ci ha messo del suo con una gestione dilettantistica e contraddittoria della vicenda: prima la proposta di abbattimento, poi l'ordinanza di cattura, ora la dichiarata possibilità di revoca dell'ordinanza, perché, come ha detto l'assessore competente(?), "solo i cretini non cambiano mai idea" (specie quando in gioco ci sono le caregote, vien da pensare).

Non cambiare mai idea potrà anche forse essere da cretini (dipende però da che idee si tratta), ma sostenere nel breve volgere di qualche giorno tutto ed il contrario di tutto, sulla spinta delle manifestazioni di qualche esagitato animalista o della mobilitazione mediatica di persone che in gran parte sopra i 1.000 metri a piedi non ci sono mai stati e che i nostri boschi e le nostre montagne neppure sanno dove siano, pare francamente un po' troppo.

Specie per chi, come la nostra Giunta, è chiamato ad occuparsi di problemi che, senza nulla togliere alla sorte degli orsi, rivestono ben maggiore importanza per la grande maggioranza dei nostri concittadini: sanità, casa lavoro ed altre "questioncine" del genere.

In ogni caso, preso atto che con gli orsi dobbiamo per forza di cose avere a che fare, pare che il Trentino, e soprattutto i Trentini, dovranno in tempi brevi fare i conti anche con altri "proprietari" dei nostri boschi.

Stiamo parlando dei lupi che, scomparsi nella nostra terra da circa due secoli, vi stanno ritornando.

Per ora si tratta di pochi esemplari, ma è certo che di questo passo nel giro di qualche lustro il numero dei lupi presenti in Trentino sarà di qualche decina.

È quindi certo che i medesimi problemi che ora abbiamo con gli orsi, li avremo tra 10/15 anni con i lupi, che a detta di molti (ed il sottoscritto concorda) sono più pericolosi dei plantigradi che in questi giorni stanno riempiendo le cronache dei giornali.

Ed allora, al fine di evitare che anche questo problema venga sottovalutato, così come è stato per gli orsi, è opportuno che fin da subito la Provincia si occupi della questione.

Perché, checché ne dicano alcuni frequentatori “virtuali” delle nostre montagne, se l’idea di trovarsi a tu per tu con un orso, specie se si tratta di femmina con i piccoli, non è tra le più entusiasmanti, francamente inquietante è l’ipotesi di potersi imbattersi tra qualche anno, in un branco di lupi.

E, non se ne abbiano a male gli adoratori di GEA, personalmente sono convinto che i boschi e le montagne siano, se non solo, certamente anche degli uomini.

Quantomeno degli uomini che la montagna vivono, abitano, frequentano, magari per ragioni di lavoro; a differenza di tanti amanti della natura da salotto, che pontificano dalle piazze cittadine o standosene comodamente seduti avanti un computer.

È opportuno, pertanto, che la Giunta provinciale prenda fin da subito posizione sulla questione, facendo sapere cosa intende fare al proposito.

Quanto sopra premesso, il sottoscritto consigliere

interroga il Presidente della Provincia al fine di sapere

cosa intende fare la Giunta provinciale relativamente alla crescente presenza dei lupi nel territorio trentino.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta.

cons. Rodolfo Borga